

Vallata del Santerno Comune unico si va avanti E spuntano i primi nomi

GAMBERINI ■ A pagina 8

RIORDINO ISTITUZIONALE LA REGIONE DEVE INDIRE UNA COMMISSIONE PER LA FORMULARE LA LEGGE

Tre nomi per il nuovo Comune

Valsanterno, Santerno o Medio Santerno; il processo di fusione avanza

ANNO NUOVO, comune nuovo, anzi unico. Prosegue la marcia di Borgo Tossignano, Fontanelice e Casalfiumanese per arrivare alla fusione, tema sul quale la Regione sarà a chiamata a legiferare nel giro di questi primi mesi del 2016. Vediamo a che punto siamo.

Il 22 dicembre scorso le tre amministrazioni della Vallata del Santerno (Castel del Rio è rimasta fuori dal coro) hanno inviato l'istanza di fusione dopo l'approvazione nei rispettivi Consigli comunali. Nel documento mandato in viale Aldo Moro figurano anche tre nomi proposti, ancora indicativi, per il nuovo Ente: Santerno, Valsanterno e Medio Santerno. Ma, in caso di ulteriori idee, «abbiamo tempo ancora fino a febbraio per fornire nuovi nomi», spiega il sindaco di Casalfiumanese Gisella Rivola. «Per il momento ci siamo confrontati fra amministratori - aggiunge Athos Ponti da Fontanelice -. Io personalmente ho anche chiesto

un parere alla storica Liliana Vivoli, che mi ha confermato che questi nomi rappresentano bene il nostro territorio. Per quanto riguarda il Medio Santerno, si fa riferimento al tratto di fiume che attraversa i nostri comuni (l'Alto Santerno indica Firenzuola e il grande oppositore Castel Del Rio, ndr). Abbiamo considerato per un po' anche Vatreno, da *Vatrenus*, il nome romano che indicava il Santerno come un piccolo Reno».

Il prossimo passaggio, comunque, è che la Regione convochi la commissione che formulerà la legge per la fusione, che poi dovrà essere approvata entro sessanta giorni dall'Assemblea legislativa.

MA SULL'INTERO processo non mancano le «perplexità». Come quelle espresse dal consigliere regionale Galeazzo Bignami (FI), a proposito dello studio di fattibilità che sembra mettere i tre Comuni «con le spalle al muro», quasi come se la fusione fosse

l'unica via d'uscita a un problema di carenza cronica di risorse, problema che, in realtà, sembra essersi configurato solo per scelte sbagliate delle precedenti amministrazioni che - ricordiamo - dal dopoguerra a oggi non hanno mai cambiato colore politico».

«Ciò che si può auspicare - prosegue Bignami in una nota -, ora che l'istanza è stata presentata, è che i cittadini abbiano massima chiarezza sulle modalità con cui il percorso di fusione si svolgerà e che siano messi nelle condizioni di decidere disponendo di tutte le informazioni necessarie per una scelta consapevole quando saranno chiamati a esprimersi attraverso il referendum. Rimangono i dubbi sull'opportunità politica di una operazione che 'divide' la Valle, data la scelta di Castel del Rio di rimanere fuori». Ma si sa, su questo punto il primo cittadino Alberto Baldazzi non ha mai ceduto di una virgola.

Letizia Gamberini





Una veduta dall'alto della Vallata del Santerno, quest'anno al centro di un riordino istituzionale

VIALE ALDO MORO

I processi in atto

In provincia di Piacenza l'iter è avviato per Borgonovo Val Tidone e Ziano Piacentino (referendum 6 marzo). Hanno già formalmente inviato nuove istanze di fusione alla Regione Mondaino, Saludecio e Montegridolfo in provincia di Rimini; Mirabello e Sant'Agostino nel ferrarese.